



## V- Famiglia: icona del dialogo trinitario



Esercizi Spirituali della famiglia: 16-21 Agosto 2004

L'evangelista Giovanni nel prologo del Vangelo scrive: **"In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio"** (Gv 1,1), e ancora nella sua prima lettera: **"Dio è amore"** (4,16).

**Parola e Amore:** Dio Trinità è, dunque, una Parola d'amore ed è anche un dialogo continuo d'amore, è un continuo comunicarsi l'amore. Nella Sacra Scrittura vediamo manifestarsi la Parola come rivelazione del desiderio di Dio di dialogare con l'uomo, di entrare in comunione con lui e di costruire una profonda amicizia: **"Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi"** (Gv 15, 15).

Il dialogo è la strada scelta da Dio per realizzare il suo Regno d'amore, è il mezzo che rende la storia una storia di salvezza: la nuova creazione. Questa nuova creazione è frutto della Parola di Dio, una parola detta a tre: Padre, Figlio e Spirito Santo. Possiamo dire che la nuova creazione è il prodotto di una Parola che si fa dialogo d'amore! Da ciò possiamo comprendere che il dialogo è la strada della salvezza, la via attraverso la quale noi collaboriamo con Dio nel costruire le nostre famiglie giorno per giorno. **Ma cosa significa dialogare?**

Oggi si ha più bisogno di ascolto che di parole: siamo capaci di ascoltare? Solo quando ascoltiamo l'altro con attenzione e non distratti, con pazienza e non di fretta, con meraviglia e non annoiati, siamo nella strada del dialogo "evangelico". Se vogliamo *parlare* con il cuore e dando il cuore, cioè con amore e per amore, dobbiamo prima saper *ascoltare* con il cuore e donando il cuore. Un ascolto attento, cordiale, fiducioso, sincero, diventa un grande servizio e un effettivo aiuto che si offre all'altro e a noi stessi. La gente ha bisogno di raccontare i propri problemi a qualcuno che li capisca, per sdrammatizzarli, per non sentirsi sola di fronte a situa-

zioni angoscianti, per confrontarsi sui modi di uscirne. I problemi personali, quando non si trova a chi manifestarli, possono diventare giganteschi, paurosi e così affievolire il senso della vita, soffocare la speranza e incrinare le relazioni familiari.

**Il dialogo è un grande gesto d'amore** che trasforma il parlare e l'ascoltare in uno spazio salvifico e in un momento di grazia, nel quale Dio-Amore interviene come salvatore e la sua tenerezza tocca i cuori e le menti. Il dialogo diventa via per l'unità della famiglia.

**- Caratteristica fondamentale del dialogo è l'umiltà**, intesa come capacità d'ascolto e di accoglienza della ricchezza e del pensiero dell'altro, consapevoli che Dio agisce in tutti. I coniugi hanno bisogno l'uno dell'altro così come i loro figli, per cercare, comprendere e vivere la volontà di Dio. Il dialogo in famiglia, animato da umiltà, diventa, allora, quel terreno fertile nel quale germoglia la volontà divina portando i frutti della pace, della gioia e dell'amore.

**- "Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo"** (Gal. 6,2).

Nell'arco di una giornata tanti servizi possono trasformarsi in un portare i pesi degli altri e divenire mezzi efficaci per edificare l'unità familiare: rispettare gli ambienti della casa, lasciarsi interrompere nella nostra attività senza irritarci, tollerare una provocazione, accogliere con pazienza e amore i desideri dell'altro, evitare espressioni come "non tocca a me" che possono essere segno di pigrizia e grettezza.

Portare i pesi significa anche essere gentili e amorevoli con chi non lo meriterebbe, ripetere una spiegazione a chi non capisce, sopportare l'invadenza, correggere con dolcezza: **"Qualora uno venga sorpreso in qualche cosa, voi che avete lo Spirito Santo correggetelo con dolcezza"** (Gal 6,1).

**- Il dialogo diviene così servizio verso gli altri.**

Queste piccole attenzioni sono come i granelli di senapa di cui parla il Vangelo. Essi fanno crescere il grande albero dell'unità e della comunione familiare. Crede nella famiglia e amarla significa diventare infaticabili e forti portatori di pesi e, quando il servizio è vicendevole, si vive l'esperienza dell'abbraccio e della vera gioia, si fa, in altre parole, l'esperienza di Dio-Amore.

- L'amore di una famiglia, infine, rivela tutta la sua forza, la sua efficacia e la sua bellezza quando **il dialogo diventa luogo di perdono reciproco.**

Da tutto ciò comprendiamo che il dialogo in famiglia è icona del dialogo trinitario, attraverso il quale ogni Persona divina si immedesima nell'altra, si dona all'altra e fa essere l'altra. In famiglia, attraverso il dialogo, le diversità si compongono nell'unità dell'amore di Dio. Allora dialogare significa divenire strumenti di pace e amore nelle mani di Dio.

Maria Grazia Coltorti